

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma

info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-253-8

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare



Estandart Reyau d'a Cheneralísma, prencipal bandera carlista d'a primera guerra bordada por María Francisca de Braganza em 1833 Royal Standard of the General in Chief, main Carlist flag of the First War embroidered by Maria Francisca de Braganza in 1833). Wikimedia Commons

Le Medaglie d'Onore del Congresso concesse ai combattenti americani della Campagna d'Italia

di CARMELA ZANGARA

Delle 73 medaglie d'onore che il Congresso americano assegnò ai soldati della VII Armata americana durante la Campagna d'Italia, 53 furono assegnate nell'immediato dopoguerra tra il 1944 ed il 1946; 20 invece negli anni 2000 di cui tre nel 2014. Di questi i caduti in guerra furono 66 e 7 i sopravvissuti.

Seguendo il percorso della VII Armata americana attraverso le vicende dei decorati, scorrono sotto i nostri occhi le tappe più significative della Campagna d'Italia. Catalogandole per area geografica sono partita dallo sbarco in Sicilia - dove furono 5 i decorati di cui 2 della 3 Divisione di fanteria sbarcata a Licata, 2 del 2° Corpo d'Armata sbarcato tra Gela e Scoglitti e uno della US Navy caduto in un incidente accorso al largo della costa licatese- per poi continuare lungo la penisola italiana.

J. Parle era un ufficiale della riserva della marina Usa in servizio sull'unità navale USS LST-315 nella flotta navale di Cunningham Forza Z che la notte del 9 luglio si trovava al largo del Mediterraneo, insieme alle altre unità mimetizzate coi fumogeni per non essere avvistati da terra, pronta a partecipare allo sbarco in Sicilia al largo della costa licatese. In qualità di guardiamarina, avendo avvistato una piccola fiammella nell'unità carica di munizioni, si lanciò in un'azione eroica nel tentativo di salvare il suo equipaggio dall'incendio che si stava propagando accidentalmente e di salvaguardare la stessa operazione Husky compromessa qualora fosse stata rilevata al nemico la presenza del convoglio in mare, non esitando ad afferrare con le mani la bombola incandescente che buttò in mare. Gravemente ustionato fu trasportato in Tunisia dove morì il 10 luglio.

All'alba del 10 luglio la 3 divisione di Fanteria Usa iniziava l'assalto alla Sicilia dalle spiagge di Licata nella più grande operazione anfibia della seconda guerra mondiale insieme al 2° Corpo di Armata barcato tra Gela e Scoglitti. Una volta occupate le spiagge di Mollarella- Poliscia e Torre di Gaffe - rispettivamente in codice spiaggia verde e rossa- la 3 Divisione doveva proseguire alla conquista della Sicilia con due punte: una verso Nord sull'asse Canicatti- Caltanissetta e l'altra verso ovest direzione Agrigento e la Sicilia occidentale.

Sul primo percorso si distinse il secondo luogotenente **Robert Craig** del 15° reggimento fanteria sbarcato sulla spiaggia verde di Mollarella Poliscia durante il contrattacco in località Favarotta nei pressi dell'omonima stazione ferroviaria. Era in corso l'avanzata del 3°bgt.Ranger e del II/15° ftr, iniziata all'alba dell'11 luglio lungo la statale 123 nel tentativo di guadagnare la collina e raggiungere l'altopiano su cui sorgono i centri abitati di Campobello e Ravanusa sulla direttrice Canicatti-Caltanissetta. In quella località i Ranger entrarono in contatto con il contingente di contrattacco delle forze dell'Asse formato dal gruppo tattico del Colonnello Venturi -comandante del 177 °reg. bersaglieri formato dal 526°btg. bersaglieri, dal 161° gruppo articolato di otto semoventi e di quel che restava della 207 Div. di Ottorino Schreiber cui si aggiunse il 10° Cavalleggeri Palermo - al cui comando – assunto nella mattinata- era il generale Francisci proveniente da Campobello di Licata e Canicatti. La lotta dura tre ore. Muore il gen. Francisci, viene ferito il colonnello Venturi, la terza Divisione sparpaglia le truppe di contrattacco, la cavalleria, sopraffatta ripiega disordinatamente, R. Craig diventa l'eroe della 3a per la sua prode azione che favorì l'aggiramento del suo contingente mentre si esponeva volontario al fuoco nemico distogliendolo dal bersaglio principale. Conquistata la vetta su Case Musta, cadde da eroe mentre i Ranger guadagnavano definitivamente la collina aprendo alla terza divisione la strada di penetrazione verso il cuore della Sicilia.

Intanto il 7° reggimento di fanteria Usa sbarcato sulla spiaggia rossa di Torre di Gaffe sempre di Licata procedeva l'avanzata sulla statale 115 per raggiungere Agrigento, incontrando punti di estrema difesa tanto da impiegare sette giorni per guadagnare 40 km. Il settimo giorno quando già il 7 era in vista della collina di Cozzo Mosè Agrigento un'unità di Ranger rimase isolata. Apprendendo la notizia il primo luogotenente **Waybur David C.** - che comandava 3 truppe di ricognizione – si offrì volontario per liberare l'unità. Alla guida di una pattuglia di 3 veicoli si portò in territorio nemico procedendo al buio su strade minate sotto

il tiro delle artiglierie appostate sulle alture sovrastanti. Fermato da quattro carri armati nemici su un ponte distrutto, rimase isolato dai suoi stessi veicoli. Ne seguì un conflitto durante il quale 3 dei suoi uomini furono colpiti e lui stesso ferito. Rimasto senza munizioni, afferrò il mitragliatore e da solo, in piedi, al chiaro di luna impegnò una lotta all'ultimo sangue uccidendo i membri del carro armato nemico che andò a schiantarsi sotto il ponte. Per tutta la notte continuò a sostenere la difesa coi suoi compagni sopraggiunti sino al mattino dopo quando giunsero i rinforzi e il 7 entrò ad Agrigento.

Nel settore di Gela- Scoglitti sbarcò invece il II Corpo d'Armata del generale O. Bradley -formato dalla 1a Divisione e dalla 45a- che aveva il compito di spingersi all'interno della Sicilia in direzione Enna- Troina per aggirare il massiccio dell'Etna e congiungersi all'VIII Armata britannica nella piana di Catania. Ma l'avanzata si presentò più difficoltosa del previsto trovando una tenace resistenza tedesca sia con la divisione Goering che con la 15 Panzer Grenadier Sizilien del generale Rodt. Costui già il 19 luglio era arretrato da Nicosia e Leonforte ma si era asserragliato sul monte di Troina insieme a quel che restava della 26a divisione fanteria Assietta e della 28°artiglieria. La lotta iniziò il 31 luglio con il 39° reggimento della 9 divisione posizionato sulle alture di Gagliano dove i tedeschi respinsero l'avanzata. Ma furono fiaccati e iniziò la loro capitolazione avvenuta cinque giorni dopo a Troina. In questa azione proprio sulle pendici di Gagliano si distinse per coraggio e ardimento il sergente **Kisters Gerry che** insieme al suo ufficiale furono presi di mira da intenso fuoco tedesco. Tuttavia determinati a guadagnare terreno avanzarono ugualmente verso la mitragliatrice più vicina riuscendo a catturare 4 uomini e le armi. Sotto il fuoco delle rimanenti postazioni anche se ferito per ben 5 volte su entrambe le gambe ed il braccio destro continuò ad avanzare strisciando e catturando la seconda mitragliatrice dopo avere ucciso tre membri dell'equipaggio e messo in fuga il quarto. Con questa azione iniziò la cruenta battaglia per la conquista di Troina, roccaforte determinante x il definitivo sbaragliamento e accerchiamento del nemico costretto a ripiegare verso la piana di Catania dove non avrebbe più avuto scampo perché ad attenderlo c'erano gli inglesi.

E proprio nella battaglia di Troina fu assegnata la medaglia d'onore al soldato **Reese L.** del 26° reggimento di fanteria del colonnello John Bowen che aveva il compito di superare Troina attraverso la conquista di monte Basilio a due miglia a Nord della città. Il colonnello fece avanzare le sue forze il 2 agosto supportato

da 5 battaglioni e 4 batterie. Ma l'impervio territorio e il pressante fuoco tedesco impedirono una rapida avanzata. Il 3 agosto mentre un battaglione si disperdeva sul terreno collinare vagando inutilmente, un altro raggiungeva la vetta di monte Basilio dove dovette sostenere l'attacco di fuoco del 115° reggimento Panzer-grenadier rimanendo isolato dal resto della 1° Divisione Usa. Il 5 agosto mancavano viveri e munizioni e neppure il rifornimento dall'alto era possibile. Del battaglione rimanevano attivi soltanto 17 uomini. Fu a questo punto che mentre si scatenava un secondo furioso attacco tedesco, il soldato Reese spostò la sua squadra di mortaio in posizione di attacco lanciando una controffensiva e quando gli rimasero soltanto tre colpi comandò ai suoi di retrocedere mentre lui avanzava verso una nuova posizione da dove con mira impeccabile colpì una mitragliatrice col suo equipaggio continuando ad avanzare col fucile spianato sino a quando non fu raggiunto da una mortale raffica di mitra.

Il 17 agosto -dopo 38 giorni -la Sicilia era conquistata. La guerra si spostava in territorio italiano non prima però della firma di armistizio avvenuta a Cassibile il 3 settembre e reso pubblico l'8 settembre del 1943 quando si sanciva la fine dello stato bellico dell'Italia liberata, cioè la guerra diventava guerra alla Germania isolata. E mentre l'Italia preparava gli accordi di cobelligeranza con gli Alleati di fatto lo scenario bellico per gli Italiani diventava drammatico perché il nostro esercito oltre la linea di avanzamento alleato continuava a combattere a fianco dei tedeschi.

Nello stesso giorno della dichiarazione di armistizio la 5a Armata statunitense del generale Clark diede il via all'operazione Avalanche, affidata al generale Ernest J. Dewley. Con due divisioni americane e due divisioni britanniche la 5 Armata si affacciò sulla costa compresa tra Maiori e Paestum all'alba del 9 settembre con l'ambizioso piano di occupare rapidamente i passi collinari che dominavano la piana del fiume Sele e di prendere possesso dei ponti sul fiume Volturno per raggiungere quindi il porto di Napoli. Il piano tuttavia subì notevoli ritardi sia per il deciso contrattacco tedesco che impedì alla 5° Armata di raggiungere i valichi di montagna che dominavano la piana di Salerno, sia perché venne meno l'aiuto dell'82° dirottata su Roma. Si temette persino il fallimento del piano con il reimbarco delle truppe tanto che il malcontento si riversò sul comandante delle truppe da sbarco americane che fu destituito.

L'avanzamento americano fu sicuramente propiziato da alcuni soldati che

con emblematici atti di eroismo e sprezzo del pericolo cambiarono il corso degli eventi a favore degli Alleati. Lo stesso giorno dello sbarco il 9 settembre del 1943 il sergente **Logan James M.** della 36ª divisione il quale era appena sbarcato nel golfo di Salerno con la prima ondata di truppe d'assalto e si trovava a circa 800 metri dalla spiaggia quando avanzando con la sua compagnia e percorrendo un territorio completamente esposto al fuoco nemico, riuscì a giungere sulla parete rocciosa che sovrastava un canale dove era appostata la mitragliatrice nemica. Con rapidità fulminea riuscì a disarmare il nemico e a guadagnare la postazione. Nella stessa mattinata riuscì a snidare un cecchino che stava rintanato in una casa abbattendo la porta con la canna del fucile, uccidendolo e guadagnando il terreno circostante liberato da ostacoli propiziando l'avanzata.

Il 13 settembre ad **Altavilla Silentina** nei pressi di Salerno, gli Alleati dovettero sostenere una dura battaglia. Il piccolo paese con la sua altitudine di 424 m., cerniera tra il Cilento e la piana del Sele, era un formidabile punto di osservazione di tutta la zona di sbarco e diventò un vero e proprio caposaldo militare per le operazioni difensive tedesche in tutta l'operazione per lo sfondamento nella piana del Sele. La battaglia per la conquista della roccaforte si svolse nei giorni compresi tra l'11 ed il 17 settembre 1943. Gli Americani dovevano procedere allo scoperto nella piana sotto il tiro nemico, arroccato sulle creste della collina. Soltanto l'eroismo di meritevoli soldati poté far avanzare la terza divisione. Nel pieno della battaglia l'intrepido soldato **Crawford William** della 36th infantry favorì l'avanzata procedendo con il Plotone di punta della 3d verso la cresta della collina fu bloccato dal fuoco di mitragliatrice e da armi leggere. William individuata e raggiunta la postazione strisciando sotto fuoco nemico con una bomba a mano distrusse la mitragliatrice uccidendo tre nemici e consentendo l'avanzata della compagnia e quando il plotone fu di nuovo sotto attacco sia a destra che a sinistra con abile manovra riuscì a distruggere la mitragliatrice nemica facendosi strada sotto fuoco nemico verso l'altra postazione conquistandola e uccidendo i tedeschi costretti alla ritirata con la loro stessa arma. Il piccolo paese di Altavilla è medaglia d'argento della 2 guerra mondiale, poiché venne distrutto dai bombardamenti alleati e travolto dagli scontri tra tedeschi in fuga e fascisti – che non consideravano nemici avendo bonificato la piana tra Campagna ed Agropoli -

Anche il primo luogotenente **Bjorklund Arnold L.** alla guida del primo plotone, mentre avanzava sul fianco destro della stessa collina, fu bloccato dall'alto da una forte concentrazione di fuoco nemico. Facendosi coprire dai suoi uomini

si lanciò in avanti con tre granate, la prima scagliata verso la mitragliatrice che distrusse insieme ai tedeschi aprendosi la strada per la seconda postazione poco distante in posizione più avanzata che conquistò strisciando sotto tiro nemico e, mentre il plotone avanzava di circa 150 metri, egli lanciò la terza granata colpendo la postazione di mortaio nemico e riuscendo ad aprire un varco che permise al plotone di raggiungere l'obiettivo.

Sul lato opposto intanto il caporale **Kelly Charles E.** del 143d della 36a divisione di fanteria Usa, volontario al seguito di una pattuglia di avanguardia, neutralizzò una postazione con mitragliatrice proseguendo poi per un miglio sotto fuoco nemico verso la collina 135 dove si pensava fosse il nemico riuscendo ad informare il Comando che effettivamente era lì. Nella successiva azione contro due nidi di mitragliatrici riuscì a distruggerli sparando sino all'ultimo colpo. Rimasto senza munizioni, avuto il permesso di rifornirsi in un vicino magazzino che si trovava sul fianco esterno del suo reggimento, il caporale scoprì che i Tedeschi stavano attaccando da quel lato e, asserragliatosi nel magazzino sparò da una finestra con tutte le armi e tutte le munizioni a sua disposizione, usando persino proiettili di mortaio ai quali toglieva la spilla di sicurezza lanciandoli come granate. Quando dovette essere evacuata la postazione Kelly si offrì volontario di coprire la ritirata del distaccamento restando da solo a sostenere la lotta mentre il plotone si spostava alla luce dei lanciarazzi che lui stesso lanciava dalla finestra riuscendo nell'impresa e raggiungendo poi la sua unità.

L'avanzata procedeva a rilento per le numerose insidie del territorio che offriva privilegiate posizioni difensive ai Tedeschi ed esponeva l'Armata americana al fuoco nemico dovendo procedere allo scoperto. Il 23 settembre 1943 fanti americani del 170° e 180° rgt. insieme a reparti del 191° e 756° carristi si batterono per la conquista dell'alta valle del Sele sulla collina di **Oliveto Citra** a 40 chilometri circa da Altavilla Citra. Qui in località Madonna di Loreto c'erano reparti tedeschi stanziati nei pressi dell'acquedotto Romano, motivo per cui la battaglia che vi si svolse è passata alla storia come battaglia dell'acquedotto. Alla liberazione della collina contribuì non poco l'audacia del secondo tenente **Ernest Childers**. Sebbene con un piede fratturato si pose alla testa di un plotone di 8 uomini e partendo da un campo di grano aprì il fuoco verso i nidi di mitragliatrici posti in alto sul costone roccioso prospiciente il campo. Fatto bersaglio di due cecchini appostati in una casa li uccise entrambi liberando la strada verso il primo nido di mitragliatrici dove soprese alle spalle gli occupanti uccidendoli e continuando

ad avanzare verso la seconda postazione sorprendendo i nemici lanciando delle pietre e mentre quelli si giravano a sparare lui insieme ad un altro del gruppo uccisero entrambi i tedeschi liberando la postazione. L'obiettivo era ora una casa in alto sulla collina che il 2 tenente Childers con abile manovra riuscì ad espugnare catturando un osservatore di mortaio nemico.

Lo stesso giorno il caporale **Slaton James** del 157° fanteria della 45a divisione- che aveva il ruolo di esploratore principale di una squadra di fanteria impegnata a eliminare la resistenza nemica- si fece promotore di una ardua azione liberando da solo tre postazioni di nidi di mitragliatrici con baionetta, granate e fuoco di fucile riuscendo a liberare i due plotoni rimasti bloccati su un fianco della collina e che stavano subendo pesanti perdite. Dopo averli fatti ritirare in posizioni coperte i due plotoni furono in grado di riprendere nuovamente l'iniziativa.

Il 7 ottobre la linea del fronte si era spostata sulle rive del fiume **Volturno**. I tedeschi posizionati sulla sponda destra e sulle colline di Monte Maggiore - che si affaccia proprio sulla valle del Volturno- tenevano sotto tiro gli Alleati attestati dalla parte opposta.

Il gen. Truscott diede ordine di aggirare la resistenza tedesca da sud cercando di liberare le postazioni su Monte Maggiore. Il 14 ottobre gli Alleati attaccarono lungo tutte le direttrici e attraversarono il Volturno. Nel pomeriggio dello stesso giorno un battaglione di soldati americani della 3a divisione imboccò la strada per Cisterna ma a sud della cittadina i Tedeschi del 29° e 115° Panzer Grenadier opposero una dura resistenza respingendo con colpi di mortaio l'avanzata delle truppe alleate lungo le pendici di monte Falano e monte Nizzola sulla direttrice di Cassino. Di fatto la Terza Divisione si trovava a fronteggiare la XIV Panzer Grenadier del Generale Hube che aveva messo in campo una tattica dilatoria predisponendo la linea IV Victor (lungo i fiumi Volturno e Calore) a nord del Volturno e cinque linee di resistenza intermedie lungo il tracciato per giungere alla linea Bernhardt (dal basso Garigliano al Mignano, Venafro e Le Mainarde) detta Winter line o linea d'inverno.

Qui conquistò la medaglia d'onore il capitano **Olson Arlo L.** Dopo aver guidato per 13 giorni l'avanzata del reggimento per 30 miglia facendo i conti con l'asperità del territorio in cui si alternavano pianure e colline impedendo una rapida avanzata- il 25 ottobre giunse alle pendici di monte San Nicola ad est

dell'abitato di Pietravairano. Per la conquista del sito il generale Truscott aveva impegnato tre frecce, tre battaglioni del 30° di fanteria: il terzo sulla sinistra, il secondo sulla destra, il primo di rinforzo sulla destra mentre il 7° rgt sostenne l'attacco iniziale.

Durante questa azione il capitano si mise alla testa dei suoi uomini e – come aveva fatto quando avevano attraversato il Volturno sprofondando nell'acqua sotto il fuoco nemico mettendo a zittire il nemico lanciandovi contro granate - per difendere la sua compagnia presa di mira da mitragliatrice, avanzò da solo lentamente mentre i tedeschi gli lanciavano contro bombe a mano. Compiendo tutta una serie di azioni coraggiose e guadagnando terreno a poco a poco neutralizzò diverse postazioni di mortai e mitragliatrici uccidendo con azioni mirate i tedeschi in servizio e facendo giungere la sua compagnia in cima a monte San Nicola. In una successiva ricognizione su posizioni difensive il capitano fu ferito a morte ma continuò il suo lavoro di ricognizione supervisionando le condizioni dei suoi uomini senza ricorrere - anzi rifiutando l'assistenza medica. Si spense mentre veniva portato giù dalla montagna. Da notare che la data di morte dello stesso è errata alla luce della motivazione della medaglia in cui si parla della conquista di Monte Sa Nicola avvenuta il 28 ottobre 1943.

Si tratta sicuramente di erronea trascrizione avvenuta posponendo il numero uno così che non è il 13 ottobre 1943 bensì il 31 ottobre 1943.

Nella ritirata verso la **Linea Gustav** i comandi tedeschi avevano deciso di creare delle successive linee di resistenza – la linea Barbara e Bernhard - per ritardare l'avanzata alleata e prendere tempo onde consolidare la linea difensiva principale o linea Gustav.

Ai primi di novembre gli americani attraversarono il fiume Volturno e attaccarono il Balkon, la balconata di alture che vanno da Venafro a Montaquila. La nuova linea di scontri si era spostato nell'alto casertano, in una zona compresa tra la Campania, il Molise ed il Lazio, che costituiva l'anticamera per la presa di Cassino e lo sfondamento nel Lazio. Qui la linea Bernhard dopo avere seguito un territorio costellato di colline quasi parallele ai lati della Casilina, unica via utilizzabile dai mezzi alleati - finisce in una tenaglia che è la strettoia di Mignano che scorre tra i monti Camino, Monte Lungo e Sambucaro, precisamente la zona detta dagli alleati Linea d'inverno. Su monte Lungo e le alture prospicienti i tedeschi avevano posizionato la difesa impegnando lungo tutta la linea Bernhard

i genieri della Todt per la costruzione di fortificazioni in cemento, postazioni trincerate allocate in grotte o buche per mitragliatrici e mortai, disseminando poi il territorio di mine. Il luogo era presidiato da reparti della XIV divisione Panzergrenadier.

L'attacco alla linea d'inverno iniziata ai primi di novembre si protrasse sino al 16 Novembre lungo il versante Sud di monte Camino che venne attaccato dagli inglesi; mentre il versante Nord-Est tra la zona di Mignano e Monte Lungo fu preso d'assalto dalla terza divisione Usa. Il territorio era particolarmente ostile e bisognava strappare terreno palmo a palmo alle posizioni arretrate dei tedeschi.

Per aprirsi un varco tra le montagne gli Alleati, partendo da ovest, posizionarono il 7° reggimento fanteria - che costituiva il fianco sinistro della 3° Divisione - sull'ardua linea di monte La Defensa, punta più alta di monte Camino in tre schieramenti : il 2/7 schierato tra le località di Caspoli e Casale per avventurarsi tra le cime del monte Camino e le pareti a strapiombo di monte La Defensa, il 1/7 sul lato nord-orientale del monte, ed il 3/7 nella vallata di Mignano verso il lato sud-orientale di monte La Defensa.

L'attacco iniziò il 5 novembre da parte delle tre frecce del 7 reggimento di fanteria.

Qui si distinse per ardimento il soldato di prima classe **Lindstrom** del 3/7 il cui plotone di riferimento forniva supporto ad una mitragliatrice di copertura x una compagnia di fucilieri impegnati ad attaccare una collina presso Mignano. Al contrattacco nemico i fucilieri e metà del plotone della mitragliatrice furono costretti ad arretrare in posizione difensiva. Vedendo che la sua sezione era sola, schierò i pochi uomini rimasti in posizione e aprì il fuoco con la sua pistola. Il nemico reagì puntandogli contro colpi di mitragliatrice e granate. Incurante del pericolo non riuscendo ad eliminare il nido di mitraglia dalla sua posizione, caricandosi la pesante mitraglia su per l'erta collina sotto l'imperversare de fuoco nemico che colpiva tutt'intorno a lui , riuscì a posizionarla 15 metri più avanti. Da questa posizione a circa 10 metri dal fuoco nemico ingaggiò una dura lotta. Poiché era impossibile dalla sua posizione colpire i cannonieri riparati dietro una grande roccia, caricò salendo sotto l'imperversare del fuoco nemico, uccise entrambi i cannonieri, guadagnò l'arma che portò dalla sua parte x aprire il fuoco contro il nemico. Avendo esaurite le cartucce tornò al nido della mitragliatrice per rifornirsi di munizioni riprendendo l'attacco serrato del nemico. Questa spettacolo-

lare azione ha avuto il merito di interrompere il contrattacco tedesco.

Per 10 giorni il 7° lottò strenuamente per guadagnare terreno sotto l'infuriare dell'intenso, mortale fuoco nemico che piovendo dall'alto bloccava ogni tentativo di avanzamento costato da un lato perdite di vite umane non indifferenti e dall'altro un costo troppo elevato al nemico per mantenere le posizioni, costretto sempre a spostare le riserve. La logistica creava problemi ai rifornimenti di cibo e munizioni essendo impossibile procedere tra le aspre montagne con mezzi motorizzati e dovendo impegnare uomini per il trasferimento a spalla o coi muli.

Contemporaneamente il 15° ed 30° reggimento dovevano attaccare il nemico, il primo sul versante meridionale di monte Rotondo ed il secondo ella partendo da est di monte Rotondo e raggiungendo Monte Lungo. Poiché ogni tentativo veniva puntualmente respinto e il nemico aveva tentato di interrompere le vie di comunicazione, giorno 8 novembre i due reggimenti lanciarono un attacco simultaneo. Il 15 avanzò da sud ovest riuscendo a guadagnare la parte meridionale di monte Lungo, a quota 250 ed anche la parte meridionale di monte Rotondo. Intanto il 30° attaccava monte Rotondo da est. In particolare la compagnia "L" insieme alla "I" avevano sorpreso di spalle il nemico impegnato a fronteggiare il 15° reggimento.

In questo attacco di monte Rotondo si distinse il tenente **Britt** del 3/30 che guidò i suoi uomini nell'ardua impresa di respingere un aspro contrattacco nemico di circa 100 tedeschi contro le sue posizioni a nord di Mignano la mattina del 10 novembre. Nel corso dell'attacco il tenente Britt fu colpito da un proiettile al fianco mentre il viso, il petto e le mani erano coperte di sangue e essere state raggiunte da frammenti di granate. Rifiutando le cure mediche nonostante le ferite continuò a combattere uccidendo personalmente 5 uomini e ferito un numero imprecisato di tedeschi, spazzando via l'intero equipaggio di una mitragliatrice, lanciando 32 granate a frammentazione. La sua azione intrepida portò alla cattura di 4 tedeschi, 2 dei quali feriti e permisero a molti soldati catturati di fuggire, respingendo il contrattacco nemico che se fosse riuscito avrebbe isolato il suo battaglione e distrutto la sua compagnia.

Il 15 novembre le cattive condizioni meteorologiche arrestarono le operazioni senza nulla di fatto e il Comando americano ebbe tempo di riorganizzarsi così che ai primi di dicembre fu possibile riprendere le ostilità con la seconda battaglia per lo sfondamento della linea d'inverno o Bernhard questa volta partendo

dal versante dei monti La Defensa, la Remetanea e Maggiore. Gli inglesi -posizionati sempre sul versante meridionale- mantennero gli stessi schieramenti della precedente battaglia, mentre la terza divisione attestata a Nord Est venne sostituita dalla 36a Texas e dalla divisione canadese la First Special Force Reserve composta da elementi di entrambe le forze detta anche *Brigata del Diavolo*.

In questa seconda battaglia solitamente indicata come operazione Raincoat, si cimentò per la prima volta il primo nucleo dell'esercito italiano formato da un raggruppamento motorizzato.

Quando gli Alleati giunsero in prossimità della linea principale – linea Gustav- la difesa tedesca si attestò su Monte Pantano. La battaglia di monte Pantano vide protagonisti la 34a divisione americana detta Red Bull e la 30a divisione tedesca B. Alkan che subirono notevoli perdite

Lo sfondamento americano, affidato alla 34a e 45a divisione di fanteria, prevedeva di procedere alla cattura delle quote chiave a nord e a sud del paese di **Cerasuolo** procedendo lungo la strada Atinense. Il 133° rgt. di fanteria mosse il mattino del 29 novembre verso le alture fra Castelnuovo e Cerasuolo, paese colpito da ripetute incursioni aeree che danneggiarono il ponte stradale nei pressi del paese. Il 168° statunitense nel tentativo di aprirsi la strada tra i campi minati a Nord del Rio Chiaro spinsero innanzi greggi di pecore e capre procedendo verso le pendici del monte Pantano da Est partendo dal borgo omonimo dove le case erano vere e proprie trappole esplosive. Conquistata la cima meridionale la terza divisione procedette oltre scontrandosi coi Tedeschi attestati sulla cima settentrionale. Una forza di circa 40 soldati tedeschi armati di mitragliatrici, fucili e granate attaccò il fianco sinistro di un plotone del 100° Btg. che si difese in posizione di svantaggio trovandosi sui fianchi della collina mentre il nemico era in cima. Nei sei giorni di durissimi combattimenti che decimarono il 168° si distinsero tre soldati americani:

il soldato **Hasemoto Mirko** che con un fucile automatico sfidò il gruppo di militari con le mitragliatrici e quando il nemico colpì il suo fucile, ne recuperò sotto tiro nemico un altro riprendendo a combattere sino a quando anche questa arma non si bloccò. Intanto a terra erano rimasti uccisi più di 20 uomini. Recuperando sotto fuoco delle mitraglie un fucile M1 che si trovava lontano Hasimoto insieme al suo caposquadra **Ohata Allan** continuò la lotta uccidendo altri 10 tedeschi. Mentre continuava a respingere gli attacchi nemici il giorno seguente fu

ucciso. Insieme a loro era anche il soldato **Shizuya Hayashi** che da solo davanti al fuoco nemico sostenne i suoi compagni sotto fuoco di mitraglie la postazione di una mitragliatrice nemica uccidendo sette uomini nel nido, mettendo in fuga gli altri così che la sua compagnia poté avanzare DI 200 iarde. Intanto una pistola antiaerea aprì il fuoco sugli americani ma il giovane soldato rispose prontamente al fuoco uccidendo nove nemici e costringendo gli altri a ritirarsi dalla collina

Il 168° perdette 33 ufficiali e 386 uomini,

Ai primi di dicembre attestandosi a quota 1180 su monte Marrone con una manovra a sorpresa, la 34a estremamente provata venne sostituita da reparti della 2th divisione di fanteria marocchina del generale Dody.

NOTE

LAZIO

29 le medaglie assegnate nel Lazio, 3 a Cassino, 4 ad Anzio località Padiglione, 2 a Valmontone, 6 a Cisterna, 3 a Ponte rotto, 2 a Lanuvio, 4 tra Carano ed Aprilia .

Il 12 gennaio 1944 iniziarono le ostilità per lo sfondamento della linea “Gustav” nel settore a nord del fronte di Cassino dove venne impegnato il Corpo di spedizione francese guidato dal generale Juin che avrebbe dovuto sfruttare la capacità delle sue truppe marocchine, algerine e tunisine di montagna per superare le catene montuose e raggiungere il paese di Atina da cui poi potersi dirigere verso Cassino dall’alto aggirandola senza dover attaccare direttamente. In condizioni logistiche difficoltose procedendo tra il fango, la pioggia e la neve, nonostante le avverse condizioni meteorologiche inizialmente riuscirono ad avanzare arrestandosi tuttavia il 24 gennaio.

Il 18 gennaio 1944 la Cannon Company, Compagnia cannoni, del 133rd Infantry Regiment, della 34th Divisione detta “Red Bulls” da Presenzano dove era di stanza dal 1 gennaio, venne trasferita nella zona di Cervaro, paese devastato dai bombardamenti da cui si dominava la piana di Cassino con la valle del Rapido e le montagne occupate dai tedeschi mentre sulla montagna opposta sorgeva la città di Cassino e sulla sommità della collina l’Abbazia che gli Americani pensavano fosse occupata dai Tedeschi . Il 21 fu dato l’ordine di cambiare posizione portandosi più a Nord di Cervaro in direzione San Michele. Da qui era facile sparare contro obiettivi nemici ma anche verso la Rocca Janula e nel vallone a nord della Rocca, e persino su obiettivi strategici a Cassino. Cervaro era difesa dal 2° battaglione del 71° reggimento Panzer Grenadier ma anche da elementi della Divisione Hermann Goering.

Il generale Clark progettava strategicamente di raggiungere Cassino da tutt'altra posizione, attraverso la valle impegnando la 36° Divisione fanteria che avrebbe dovuto attraversare la linea Gustav nei pressi del fiume "Rapido" dove la 36° in fase di attacco venne impegnata in una cruenta battaglia che durò due giorni e due notti, dal 20 al 23 gennaio 1944 nel tentativo di attraversamento del fiume Gari. In realtà il fiume Rapido era il Gari che nasce proprio all'interno di Cassino dove il Rapido proveniente da Sant'E-lia- dopo avere percorso la zona pedemontana di monte Cairo distanziandosi da Cassino con un'ampia curva- confluisce del Gari a Nord di Sant'Angelo in Theodice. Qui la 36th Infantry division US fu sacrificata totalmente, dei circa 5000 fanti americani della 36° Texas 1700 vengono mandati a morire, annientati dalla dura reazione tedesca della 15 Panzer Grenadier Division agli ordini del generale Rodt che avevano disseminato di mine le sponde del fiume, predisponendo trappole esplosive persino nell'acqua oltre a postazioni di mitraglie e batterie di cannoni nelle retrovie. In particolare a cavallo del Liri erano schierati tre reggimenti di fanteria con nove battaglioni che diedero filo da torcere agli americani nel settore di Sant'Angelo. Clark aveva schierato il 141° e 143° reggimento della Texas nella zona a sud di Sant'Angelo dove alcune compagnie del I battaglione del 143° reggimento fanteria grazie al loro ardimento riuscirono ad attraversare il fiume Rapido o Gari ma rimasero inchiodate sulla riva occidentale. Al 143d fanteria della 36th fanteria Texas apparteneva il sergente maggiore **McCall, Thomas E.** della Compagnia F che nell'attraversare il fiume procedendo in mezzo al fango e sotto il tiro di un intenso fuoco di mortaio cercava di raggiungere un ponte coperto di ghiaccio incoraggiando i suoi uomini a procedere sempre oltre aiutando i feriti e sfidando il nemico senza mai retrocedere anzi attaccando per conquistare l'altra riva procedendo attraverso un intreccio di filo spinato. A rischio della vita riuscì a portare la sua compagnia decimata in posizione favorevole.

Il 22 GENNAIO era intanto avvenuto lo sbarco ad Anzio passato alla storia col nome in codice di operazione Single

Il 24 gennaio il 133° reggimento con il 1° e 3° battaglione con la copertura di carri armati attaccarono i tedeschi sulle rive del Volturno mentre il 100° battaglione fanteria composto da giapponesi e Awuaiani D'America si cimentarono nel battesimo del fuoco. Il 133° avanzò nel campo minato mentre i carri armati lanciarono più di mille proiettili verso il nemico sull'altra sponda. Per tutto il giorno successivo il 133° lottò sulle rive del fiume e soltanto a mezzanotte tutti e tre i battaglioni riuscirono ad attraversarlo guadagnando l'altra riva e facendo arretrare i tedeschi. La strada verso Cassino era aperta. Il 1 febbraio il 133° reggimento fanteria attaccò le vecchie caserme di cavalleria cercando di aprirsi la strada verso la parte settentrionale di Cassino. Sempre sostenuto dai carri armati il 133° dopo avere sgomberato le caserme si aprì la strada verso la montagna tra il massiccio di Cassino ed il fiume Rapido avanzando sino alla collina 175 a nord della città dove prese posizione. Per una settimana si batté nel tentativo di guadagnare la collina del Castello a quota 193 dove si ergeva un forte in rovina.

Lo sbarco degli Alleati a nord della Linea Gustav avvenuto il 22 gennaio 1944 se aggirò

la linea difensiva tedesca Gustav, non sortì l'effetto sperato perché essi si riorganizzarono approntando una nuova linea difensiva imperniata sull'asse Anzio-Littoria-Campoleone-Cisterna- Aprilia che subì ripetuti attacchi: il 29-31 gennaio 1944, il 3-12 febbraio, il 16-22 febbraio

Il 28 gennaio il generale Truscott comandante della 3a - in accordo con l'ordine del VI corpo di Armata emanato dal generale J.Lucas comandante dell'Operazione Shingle, sulla base degli accordi tra Clark e Churchill - emise un ordine di campo per raggiungere gli inglesi in difficoltà a Cisterna impegnando la Ranger Force composta dal 1° e 3° battaglione che avrebbe dovuto attraversare la linea il 30 gennaio con il supporto della 7° fanteria alla sinistra e la 15° a destra.

Nei pressi di Cisterna di Littoria si distinse il **soldato Knappenberger**, Alton W. del 30th reggimento della 3 divisione di fanteria, durante un pesante contrattacco nemico contro il suo battaglione, strisciò salendo su una dorsale in posizione favorevole per attaccare il nemico tenendo testa ai ripetuti attacchi contro di lui con fuoco di mitragliatrici e per ben tre volte uccidendo volta a volta i nemici guadagnando posizione sino all'esaurimento delle scorte di munizioni. Rimasto senza strisciò verso un nemico ferito impossessandosi dell'arma che aveva alla cintola e riprendendo il suo posto di combattimento sino a quando ormai senza munizioni raggiunse la sua compagnia. Ma la sua azione eroica aveva interrotto l'attacco nemico per oltre 2 ore. Era il 1 febbraio del '44

L'attacco era avvenuto su tre fronti: la tenuta Federici, Via Vallelata e la linea ferroviaria ma si era trasformato in una vera e propria carneficina con perdite ingenti, così che nella notte tra il 29 e 30 gennaio sopraggiunsero il 1° e 3° battaglione Ranger che col favore delle tenebre tentarono di penetrare nelle linee nemiche guadagnando il Fosso Pantano e Femminamorta nella frazione di Isolabella a sud di Cisterna nel tentativo di cogliere il nemico di sorpresa- Ma quando alle prime luci dell'alba uscirono dal fosso in prossimità delle Colonne di Isola Bella si ritrovarono faccia faccia con la divisione H. Goering e le forze affluite con il Piano Richard. Tra l'altro al Corpo speciale era stato ordinato di non utilizzare armi da fuoco costringendolo a difendersi coi coltelli. Fu una vera e propria carneficina e soltanto 6 furono i ranger che riuscirono a tornare ad Anzio dei 767 partiti all'attacco e quelli catturati furono usati poi come scudi umani.

Gibson Erich era un tecnico della 3 divisione che il 28 gennaio nei pressi di Isolabella mentre guada il fossato Femminamorta alla guida di sostituti che erano al battesimo del fuoco dopo avere ucciso 5 soldati tedeschi e catturandone due. Avanzando sotto il tiro di una mitragliatrice nemica, ferito più volte si trascinò verso la sua compagnia chiedendo di essere coperto per avanzare in ricognizione tra fuoco incrociato riuscendo a giungere ad un avamposto nemico uccidendo i tedeschi che lanciarono una concentrazione di fuoco tutt'intorno al fossato. Sebbene colpito, mentre si rialzava, preso di mira da due soldati armati con fucile e mitragliatrice continuò ad avanzare verso il nemico fino a quando nel pieno della lotta contro i nemici vinti, un colpo non lo uccise.

Il 30 gennaio nei pressi di Carano mentre guadavano il fosso **Hawks Lloyd** facente parte del distaccamento medico del 30th reggimento della 3d infantry mise a repentaglio la sua stessa vita per approntare le cure mediche a due suoi compagni feriti procedendo sotto l'imperversare del fuoco nemico malgrado le ferite al fianco destro ed all'avambraccio sinistro spezzato e penzolante.

Sulle montagne a Nord dell'Abbazia di Montecassino si trova la cosiddetta Quota 593 -nota come "Calvario"- luogo in cui si sacrificò il 2° battaglione del 135th reggimento di fanteria della 34th Infantry Division "Red Bull" nei giorni tra il 3 ed il 7 febbraio nel tentativo di sfondare su quei monti la Linea Gustav. il 2° battaglione fu tra le prime unità ad attraversare il Volturno alla congiunzione col torrente Calore tra l'11 ed 12 ottobre 1943 per poi avanzare sulle montagne del Molisano, in prossimità della Linea Gustav. Il 15 gennaio del 1944 l'unità fu impegnata nell'operazione per la conquista di monte Trocchio per poi essere inviata ai primi di febbraio alla conquista dei monti Maiola e Castellone dove giunsero il 2 febbraio puntando sull'attacco contro Monte Sant'Angelo. La resistenza tedesca tuttavia fu aspra e le condizioni climatiche proibitive, nebbia, pioggia e neve misero a dura prova la resistenza fisica dei soldati americani. Soltanto tra il 4 ed il 5 febbraio si poté raggiungere la quota 593 ed avanzare verso la stessa Abbazia.

Alle ore 23 del 3 febbraio mentre pioveva i tedeschi iniziarono il contrattacco con il 1° Corpo paracadutisti posizionato sul lato sinistro sino alla foce del Fosso Moletta e il Gruppo di combattimento Graser posizionato sul lato destro al centro della strada Nettunense verso Cisterna dove era dislocato il 76° Corpo corazzato con 5 divisioni e altre unità. Sull'altro lato della Via Anziate, precisamente a Carano, l'esercito alleato in un primo momento resse l'urto tedesco. Per l'azione compiuta a Carano ricevette la medaglia d'onore il paracadutista HUFF, PAUL B. (Aprilia) l'8/02/44.

Il Comando alleato aveva cinquantamila uomini e migliaia di mezzi blindati intrappolati in una sacca di 25 chilometri nell'entroterra e 15 chilometri lungo la spiaggia. L'attacco più feroce si sviluppò nei giorni tra il 3 ed 4 febbraio sul fronte inglese quando fu usata la tecnica detta di "infiltrazione" utilizzando i famosi canyon o uadi mentre i tedeschi si preparavano a sferrare l'attacco definitivo il Tra il 7 e l'8 febbraio Aprilia cadde in mano tedesca per poi da Via Vallelata muovere verso Corraceto dove fu arrestata la loro avanzata essendo sopraggiunti i rinforzi americani che riuscirono ad evitare l'accerchiamento delle truppe britanniche costringendo i tedeschi ad arretrare sulla via Anziate. Un ruolo determinante ebbe il soldato JOHNSTON, WILLIAM J. Fornendo informazioni importanti all'OSS.

RIORDAN, PAUL F. Cassino 3-8/02/44 sottoufficiale del 133° reggimento della 34th infantry si è distinto in due diverse azioni, nella battaglia di Cassino, il 3 febbraio riuscì da solo a far tacere una postazione tedesca di mitragliatrice, cinque giorni dopo si mise di nuovo a capo di un reparto durante l'attacco a un caposaldo tedesco. Sebbene isolato dal suo reparto, ha tentato di conquistare l'obiettivo da solo lasciando sul campo di battaglia la sua giovane esistenza. Aveva soltanto 23 anni ed è sepolto nel cimitero di Monte Oliveto.

Lo stesso giorno il soldato di prima classe **POWERS LEO J.** sempre del 133° di fanteria della 34th infantry che faceva parte della Compagnia che aveva il compito di catturare Hill 175 a nord ovest di Cassino. prendendo di sorpresa il nemico da dietro la collina è riuscito a bloccare il nemico facendo 8 vittime. Per ben tre volte portandosi tra fuoco nemico strisciando nei pressi di portapillole lanciandovi dentro bombe a mano, ferì gli occupanti disperdendoli sfidando la morte per la prossimità del nemico in modo che la sua Compagnia potesse avanzare e permettendo in tal modo di avanzare nella città di Cassino.

Il 16 febbraio iniziò la famosa battaglia delle Grotte durante la quale i Tedeschi sferrarono l'offensiva chiamata in codice operazione Fischfang. La battaglia durò sei giorni lungo la linea che da Torre del Padiglione va fino a Tor San Lorenzo interessando tutti i canaloni e i fossati della campagna intorno ad Aprilia. Qui era impegnato il 2° battaglione del 157° reggimento della 45a divisione di fanteria che aveva il posto di comando e gli alloggi nelle grotte dove erano rifugiati anche alcuni civili fuggiti dalla città bombardata a tappe nell'operazione FACTORY. Il 2° rimase circondato e in suo soccorso giunse un reparto inglese ma alla fine della battaglia soltanto 225 erano i sopravvissuti su 1000 combattenti.

Il 17 febbraio l'ufficiale **MONTGOMERY, JACK C.** del 3° battaglione del 180° reggimento cavalleria della 45a divisione di fanteria, vicino a Padiglione attaccò da solo le posizioni tedesche di circa ottanta uomini facendo 25 vittime nemiche e catturando decine di prigionieri costringendo all'arretramento il restante contingente. Per cinque giorni combatté valorosamente offrendosi volontario per coprire il suo contingente e sebbene ferito una prima volta e dato per morto si riebbe e riprese il suo posto di combattimento avanzando verso una casa occupata dal nemico e senza paura dei cecchini tenne testa a nemico che si arrendeva causando 11 vittime al nemico e 32 prigionieri. Mentre accorreva in aiuto di un contingente vicino che tentava di respingere il contrattacco, veniva ferito da schegge di proiettili.

Durante tutto il mese di marzo la 5 divisione doveva continuare l'attacco lungo il letto della ferrovia, la 3d doveva procedere per Fabbrica e Carroceto, la 1 divisione lungo la strada di Albano. L'83% delle vittime della 3 divisione furono causate da frammenti di granata lungo la linea costiera mentre il VI Corpo doveva impegnare l'artiglieria contro le batterie nemiche. Furono essenzialmente operazioni di pattuglia o attacchi locali per tenere il nemico sulla difensiva. Per esempio ad Anzio all'alba del 15 aprile otto aerei nemici sganciarono bombe esplosive verso l'area della 1 Divisione colpendo una discarica di munizioni e di benzina causando vittime nella divisione corazzata; la Forza speciale lanciò un raid nella zona di Cerreto Alto e furono catturati 60 prigionieri di cui 17 italiani. Tali azioni diventarono più efficaci alla fine di aprile con l'arrivo di cannoni più potenti, obici e proiettili.

IL 25 aprile gli Alleati inglesi seguendo la Pontina detta "pista da bowling" avanzarono verso Aprilia trovando i tedeschi appostati in località Carraceto nella immensa tenuta Federici da cui bombardarono le truppe alleate che arretrarono sino al giorno successivo quando ripartirono al contrattacco mentre gli americani accorsi in soccorso degli Inglesi nella zona di Aprilia furono bloccati in località Tre Cancelli.

Squires John C. di 19 anni soldato di prima classe il 23 aprile 1944 era in servizio nella Compagnia A del 30 reggimento di fanteria della 3 Divisione nei pressi di Padiglione quando in un'azione volta a portare messaggi e far giungere i rinforzi dovette sfidare il fuoco nemico per tutta la notte sino al mattino successivo.

Marzo ed Aprile furono mesi di stasi e riorganizzazione in attesa di sferrare il colpo finale.

Intanto gli inglesi preparavano un'offensiva combinata che andasse da Cassino e Anzio dal nome di operazione Diadem che aveva lo scopo di accerchiare i Tedeschi e distruggere la 10a Armata tedesca. Sarebbe stata impegnata l'8° Armata britannica sul fronte che andava dal mar Adriatico a Cassino, che doveva sferrare l'attacco nella valle del Liri; la 5a Armata di Clark che doveva effettuare un attacco ad ovest del fiume attraverso i monti Aurunci(Operazione Buffalo), il VI Corpo invece doveva avanzare attraverso i Colli Albani bloccando le vie di fuga ai tedeschi.

L'Operazione Buffalo prevedeva la conquista di Cisterna (DERVISHIAN ERNEST 23-05) per lo sfondamento della linea tedesca. La 1 Divisione corazzata doveva aggirare la città da ovest, la 3a Divisione di fanteria avrebbe dilagato nella città con l'aiuto della Special Service Force proveniente da est, mentre la 45a doveva avanzare dalla parte di Carano. (FOWLER THOMAS 23-05) L'operazione Diadem prese avvio l'11 maggio (**SHEA CHARLES monte Damiano**) ma l'operazione Buffalo che doveva entrare in funzione il 21 maggio, per opposizione di Clark fu avviata il 23 maggio dopo che Clark si era trasferito al Comando di Anzio (HALL GEORGE 23.05)- con l'88a Divisione fanteria che nel settore di Fondi in direzione Terracina sferrò l'attacco dando il via all'Operazione Buffalo cogliendo di sorpresa i Tedeschi.

APPENDICE NOMINATIVA

insero i decorati all'atto della conquista della medaglia.

La Divisione più decorata risulta la 3rd Infantry impegnata ininterrottamente dalla di Sicilia a Salerno e da qui alla conquista di Cassino prima e Roma poi; segue il II Corpo d'Armata con 15 medaglie tra quelle della 1a Divisione e della 36a; infine la 34a

SICILIA

- | | |
|--|---------|
| 1) PARLE JOHN JOSEPH Mar Mediterraneo al largo di Licata | US NAVY |
| 2) CRAIG, ROBERT Favarotta 11 Luglio 1943 | 36 Div |
| 3) WAYBUR, DAVID C. Agrigento 17/07/ 43 | 36 Div |
| 4) KISTERS, GERRY H. Gagliano 31/07/ 43 | 2 .A. |
| 5) REESE, JAMES W. Monte Basilio (Troina) 5/08/43 | 1 Div |

CAMPANIA

- | | |
|--|-------------|
| 1) LOGAN, JAMES M. Salerno 9/09/43 | 36 Div |
| 2) CRANFORD, WILLIAM J. Altavilla Silentina 13/9/44 | 36 Div |
| 3) KELLY, CHARLES E. Altavilla Silentina 13/ 09 /43 | 36 Div |
| 4) BJORKLUND, ARNOLD L. Altavilla Silentina 13/ 09 /43 | 36 Div |
| 5) CHILDERS, ERNEST Oliveto (SA) 23/ 09/43 | US ARMY |
| 6) SLATON, JAMES D. Oliveto 23/09/43 | 45 Div |
| 7) OLSON, ARLO L. Volturmo 31/10/1943 | 15 IR/3 Div |
| 8) BRITT, MAURICE L. Mignano 10/11/43 | 3 Div |
| 9) LINDSTROM, FLOYD K. Mignano 11/11/ 43 | 3 Div |
| 10) HASEMOTO, MIRKO Cerasuolo Moiano BN 29/11/43 | 100 btg |
| 11) HAYASHI, SHIZUYA Cerasuolo Moiano 29/11/43 | idem |
| 12) OHATA , ALLAN M. Cerasuolo 30/11/43 | idem |

LAZIO

- | | |
|---|-----------------|
| 1) JOHNSON, ELDEN H. Valmontone (Roma)3/01/44 | 15 IR/3 Div |
| 2) McCALL, THOMAS E. Sant' Angelo (Cassino) (Frosinone) 22/01/44 | |
| 3) GIBSON , ERIC Isola bella Cisterna (Latina) 20/01/44 28/1/1944 | |
| 4) HAWKS LLOYD C. Carano (Aprilia)30/01/44 | 30 IR/3 Div |
| 5) KNAPPENDERBERG, ALTON W. Cisterna di Littoria 1/02/44 | 36 Div |
| 6) POWERS LEO J. Cassino 3/02/44 | 34 Div |
| 7) RIORDAN, PAUL F. Cassino 3-8/02/44 | |
| 8) HUFF, PAUL B. Carano(Aprilia) 8/02/44 | 509th Parachute |
| 9) MONTGIMERY, JACK C. Padiglione Anzio 22/02/44 | 45 Div |
| 10) JOHNSTON, WILLIAM J. Padiglione Anzio FEBBRAIO 1944 | 45 Div |
| 11) SQUIRES, JOHN C. Padiglione Anzio 23-24/04/44 | 30 IR/3 Div |
| 12) MILLS, JAMES H. Cisterna di Littoria 24/04/44 | 15 IR/3 Div |
| 13) LARA, SALVADOR J. Aprilia 27-28/04/44 | 180 RCT |
| 14) SHEA,CHARLES W. Mt. Damiano LT 12/05/44 | 88 Div |
| 15) FOWLER, THOMAS W. Carano (Aprilia) 23/05/44 | 1 Div |
| 16) HALL, GEORGE J. Anzio 23/05/44 | 34 Div |
| 17) DERVISHIAN, ERNEST H. Cisterna 23/05/44 | 3 Div |
| 18) KESSLER PATRICK L. Ponte Rotto 23/05/44 | 30 IR/3 Div |
| 19) DUTKO, JOHN W. Ponte Rotto 23/05/44 | 3 Div |
| 20) BARFOOT, VAN T. Carano (Aprilia) 23/05/44 | 45 Div |

21) SCHAUER, HENRY Cisterna di Littoria 23-24/05/ 44	3 Div
22) ANTOLAK, SYLVESTER Cisterna di Littoria 24/05/44	15 IR/3 Div
23) NEWMAN, BERYL R. Cisterna 26/05/44	4 Div
24) DAVILA , RUDOLPH B. Artena 28/05/44	3 Div
25) GALT, WILLIAM WYLIE Villa Crocetta 29/05/44	34 Div
26) SMITH,FURMAN L. Lanuvio 31/05/44	15 IR/3 Div
27) KOBASHIGAWA YEIKI Lanuvio 2/06/44	100 bn
28) CHRISTIAN, HERBERT F. Valmontone 2-3/06/44	15 IR /3 Div
29) WISE, HOMER L. Magliano 14/06/44	36 Div

TOSCANA

1) MURANAGA, KIYOSHI K. Suvereto LI 26/06/44	442 RCT
2) NAKAMURA WILLIAM K. Castellina 4/07/44	442 RCT
3) ONO, FRANK H. Castellina 4/07/44	442 RCT
4) MOTO, KAORU Castellina SI 7/07/44	100 bn
5) HARMON, ROY W. Casaglia PI 12/07/44	91 Div
6) OTANI KAZUO Pieve Santa Luce 15/07/44	442 RCT
7) MIAKAE MASATO Pisa 19/08/44	442 RCT
8) TANOUYE, TED T. Molino 6/09/44	442 RCT
9) WIGLE, THOMAS W. Mt. Frassino 14/09/44	34 Div.
10) KEATHLEY GEORGE D. Mt. Altuzzo 14/09/44	91 Div
11) JOHNSON, OSCAR Scarperia FI Settembre 1944	91 Div
12) BLOCH, ORVILLE EMIL Firenzuola 22/09/44	85 Div
13) ROEDER ROBERT E. Mt. Battaglia 27-28/09/44	88 Div
14) MENDOZA, MANUEL V. Mt. Battaglia 4/10/44	88 Div
15) MUNEMORI SADAU S. Seravezza LU 5/04/45	100 bn
16) BAKER VERNON Viareggio 5.6/04/45	-
17) OKUTSU , YUKIO Mt. Belvedere 7/04/45	442 RCT
18) HAYASHI, JOE Tendola 22/04/45	442 RCT

1) INOUYE, DANIEL K. San Terenzo Lerici 21/04/45	442 RCT
2) 2KNIGHT, RAYMOND L. Valle del PO 24-25/04/45	Air corps
3) MAGRAT,JOHN D. Castel d'Aiano BO 14/04/45 85/10	Mountain Div.

LOCALITA NON IDENTIFICATA

- 1) CARR, CHRIS Guignola 1-2 ottobre 1944
- 2) NAKAMINE, SHINYEI La Torreto 2/06/44

3rd Infantry Division 18 medaglie

- 1) ANTOLAK, SYLVESTER Cisterna di Littoria 24/05/44
- 2) BRITT, MAURICE L. Mignano 10/11/43
- 3) CRAIG, ROBERT Favarotta 11 Luglio 1943
- 4) CHRISTIAN, HERBERT F. Valmontone2
- 5) DAVILA , RUDOLPH B. Artena 28/05/44
- 6) DERVISHIAN, ERNEST H. Cisterna 23/05/44
- 7) DUTKO, JOHN W. Ponte Rotto 23/05/44
- 8) GIBSON , ERIC Isola bella 20/01/44
- 9) HAWKS LLOYD C. Carano 30/01/44
- 10) WAYBUR, DAVID C. Agrigento 17/07/ 43
- 11) LINDSTROM, FLOYD K. Mignano 11/11/ 43
- 12) OLSON, ARLO L. Volturno 13/10/1943
- 13) MILLS, JAMES H. Cisterna di Littoria 24/04/44
- 14) SCHAUER, HENRY Cisterna di Littoria 23-24/05/
- 15) SMITH,FURMAN L. Lanuvio 31/05/44
- 16) SQUIRES, JOHN C. Padiglione Anzio 23-24/04/44
- 17) KNAPPENDERBERG, ALTON W. Cisterna di Littoria 1/02/44
- 18) KESSLER PATRICK L. Ponte Rotto 23/05/44

45th Infantry Division 4 medaglie

- 1) BARFOOT, VAN T. Carano 23/05/44
- 2) JOHNSTON, WILLIAM J. Padiglione Anzio FEBBRAIO 1944
- 3) MONTGIMERY, JACK C. Padiglione Anzio 22/02/44
- 4) SLATON, JAMES D. Oliveto 23/09/43

1 Divisione 2 medaglie

- 1) FOWLER, THOMAS W. Carano 23/05/44
- 2) REESE, JAMES W. Vassillio? 5/08/43

2 C.A. 1 medaglia

- 1) KISTERS, GERRY H. Gagliano 31/07/ 43

34 Divisione 6 medaglie

- 1) GALT, WILLIAM WYLIE Villa Crocetta 29/05/44
- 2) NEWMAN, BERYL R. Cisterna 26/05/44
- 3) HALL, GEORGE J. Anzio 23/05/44
- 4) POWERS LEO J. Cassino 3/02/44
- 5) RIORDAN, PAUL F. Cassino 3-8/02/44
- 6) WIGLE, THOMAS W. Mt. Frassino 14/09/44

36 Divisione 5 medaglie

- 1) BJORKLUND, ARNOLD Altavilla 13/ 09 /43
- 2) CRANFORD, WILLIAM J. Altavilla 13/9/44
- 3) KELLY, CHARLES E. Altavilla 13/ 09 /43
- 4) McCALL, THOMAS E. Sant' Angelo (AV) 12/01/44
- 5) WISE, HOMER L. Magliano 14/06/44

81	1 medaglia
88	2 medaglie
91	3 medaglie
100	6 medaglie
442	8 medaglie
180	1 medaglia

Carmela Zangara

E. History editorpress.it La battaglia del Volturno nell'ottobre 1943 i tedeschi rallentano l'avanzata delle truppe alleate lungo il fiume.



US Medals of Honor. Air Force, Army and Navy types. Part of the AEA Collections.
Uploaded by Alexeinikolayevichromanov 2021. CC BY-SA 4.0 Int. Wikimedia
Commons.



William Balfour Ker (1877-1918), *Knights of Columbus*, 1917 / Poster showing a priest looking heavenward and raising a crucifix, blessing kneeling soldiers. Library of Congress, Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA. Reproduction Number: LC-USZC4-10131
Rights Advisory: No known restrictions on publication. <https://www.loc.gov/pictures/item/2002711996/>

Articoli / Articles - Military History

- *Interests over Affinities: U.S. Geopolitics and the Italian Revolutions of 1848–49*,
di LUCA CONIGLIO
- *Technology, operations, and strategy in the Crimean War, 1853–1856*,
by VLADIMIR SHIROGOROV
- *Milyutin's response to the Central Asia question. The geo-strategy of the Russian War Minister for annexing Turkistan*,
by GIORGIO SCOTONI
- *"The human heart is the starting point for all matters." Charles Ardant du Picq as a pioneer of combat psychology*, by MICHAŁ N. FASZCZA
- *Il ruolo dell'INA nella distribuzione del Prestito Nazionale durante la Prima guerra mondiale*,
di PIETRO VARGIU
- *"Boot Soles of War": Production, distribution, consumption and value of military shoes in Czech Provinces during the Great War*,
by MARTIN JEMELKA & VOJTECH KESSLER
- *Prigionieri di guerra austro-ungarici e lavoro in Italia durante la Prima guerra mondiale*,
by SONIA RESIDORI
- *I prigionieri di guerra austro-ungarici e la sicurezza in Italia*,
by JUHÁSZ BALÁZS
- *The Purported Resupply of German Submarines in Spain Notes on a failed WW1-Project*, by GERHARD LANG-VALCHS
- *Le trasvolate dall'Europa al Sud America durante gli anni Venti*,
by ANTONIO HORTA FERNANDES
- *Dal raid Lisbona-Rio de Janeiro al primo volo senza scalo Montecelio-Touros*,
di PIER PAOLO ALFEI
- *Catturate la Enigma! Come, grazie alla collaborazione tra Bletchley Park e la Royal Navy, fu possibile violare la macchina cifrante della Kriegsmarine*,
di CLAUDIO RIZZA e PLATON ALEXIADES
- *Giuseppe Izzo maestro di tattica*,
di CARMELO BURGIO
- *The Fighting Experience of the Jewish Brigade Group and Its Influence on the Creation of the IDF*, by SAMUELE ROCCA
- *Onde rosse. Gli esuli italiani in Cecoslovacchia e le trasmissioni radio da Praga verso l'Italia durante la guerra fredda (1948-1976)*,
di SIMONE NEPI

Strategic History

- *Science of War, Strategy in Doubt: The Ambiguity of Military Theory in the Age of Reason* by MAURIZIO R. ECORDATI-KOEN
- *Failed states: The need for a paradigm shift in peace-driven state-building*,
by JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA
- *Strategic Military Leadership in Modern Greece: An Interdisciplinary Study of International Relations and Military Pedagogy*,
by MARIOS KYRIAKIDIS
- *Strategy, Operational Strategy and Operations. Comments from the Portuguese Strategic School*, by ANTONIO HORTA FERNANDES
- *Learnable versus Teachable. Reflections on Inculcating Strategic Sense*,
by LUKAS MILEVSKI
- *The Regia Aeronautica in September 1942. The disillusioned assessment of the Italian Air Force Chief of Staff at the crucial moment of the war*, by BASILIO DI MARTINO
- *Italy within the International Commission of Military History, the Past and the Path Ahead* di DAVIDE BORSANI
- *The Simla War Game of 1903*
di LUIGI LORETO
- *La R. Marina e lo sbarco alleato in Sicilia, luglio-settembre 1943*,
di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE
- *Sviluppo e situazione della difesa costiera della Sicilia nel luglio 1943*, di SARA ISGRÒ
- *Le Medaglie d'Onore del Congresso concesse ai combattenti americani della Campagna d'Italia*, di CARMELA ZANGARA
- *Il Gruppo storico 157° Reggimento di fanteria Brigata Liguria*,
di SERGIO DALL'ALBA

DOCUMENTS AND INSIGHTS

Notes

Recensioni / Reviews

- Phillips Payson O'Brien, *War and Power. Who Wins War and Why*, (by JEREMY BLACK)
- Frederick W. Kagan Robin Higham (eds), *The Military History of Tsarist Russia*,
(by VLADIMIR SHIROGOROV)
- Carola Dietze, *The Invention of Terrorism in Europe Russia and the United States*, (by COMESTOR)
- Mirela Altic, *Kosovo History in Maps*,
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- Paul W. Schroeder, *America's Fatal Leap 1991-2016*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Stefano Marcuzzi, *Britain and Italy in the Era of the Great War. Defending and Forging Empires*,
(by JOHN GOOCH)
- Giancarlo Finizio, *L'Intelligence italiana nell'anno di Caporetto*,
(di PAOLO POZZATO e MARTIN SAMUELS)
- Aude-Marie Lalanne Berdoutic, *Des hommes pour la guerre. La sélection médicale des soldats*, (di ALESSIO FORNASIN)
- Pum Khan Pau, *Unconventional Warfare Small Wars and Insurgencies in the India-Myanmar Borderland 1914-1945* (by SOHINI MITRA)
- Christian Carnevale, *La guerra d'Etiopia come crisi globale*, (di DAVIDE BORSANI)
- Fabio De Nino, *Mancò la fortuna non il valore*, (di MAURO DIFRANCESCO)
- James J. Sadkovich, *Fascist Italy at War. Men and Materiel*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Giancarlo Poidomani, *Al centro del Mediterraneo. I bombardamenti alleati sulla Sicilia (1940-1943)*,
(di ANTONINO TERAMO)
- Timothy A. Wray, *Tenere le posizioni. La dottrina difensiva tedesca sul fronte russo 1941-1943*, (di PAOLO POZZATO)
- Gastone Breccia, *L'ultimo inverno di guerra. Vita e morte sul fronte dimenticato*, (di PAOLO POZZATO)
- Alberto Li Gobbi, *Guerra Partigiana*, a cura di Antonio Li Gobbi (di GIOVANNI CECINI)
- Tommaso Piffer, *Gli Alleati, la resistenza europea e le origini della guerra fredda*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Sarah Lias Ceide, *L'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956*, (di Gianfranco Linzi)
- Alessandro Giorgi, *Cronologia della guerra del Vietnam*, (di COMESTOR)
- Thomas Mahnken, *Arms Competition, Arms Control, and Strategies of Peacetime*,
(by EMANUELE FARRUGIA)
- Serhii Plocky, *Chernobyl Roulette - War in a Nuclear Disaster Zone*, (by MARIA TESSAROLI)
- Giuseppe De Ruvo (ed.), *Storia e filosofia della geopolitica. Un'antologia*, (by GIACOMO MARIA ARRIGO)
- Briefing. *A Global Fight for a New World Order*,
(by GIUSEPPE GAGLIANO)
- *Geopolitica XIV N. 1 Confine e Frontiera*,
(di MARIKA BALZANO)
- Bernd Mütter, *Die Entstehung der Geschichtsdidaktik als Wissenschaftsdisziplin in der Epoche der Weltkriege*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Esther-Julia Howell, *Von den Besiegten lernen? Die kriegsgeschichtliche Kooperation der U.S. Armee und der ehemaligen Wehrmachtselite 1945-1951*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Luca Addante, *Le Colonne della Democrazia. Giacobinismo e società segrete alle radici del Risorgimento*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Claudio Gotti, *Jean Landrieux. L'artiglio del gatto (Memorie 1796-1797)*,
(di GIOVANNI PUNZO)
- Maurizio Lo Re, *Storie imperfette oltre il confine*,
(di KRISTIAN KNEZ)
- Wolfgang Muchtisch (ed.), *Does War Belong in Museums?*
- *The Representation of Violence in Exhibitions*
(di FRANCESCA M. LO FARO)